

► Regione. 4 ◀

Il welfare diventa integrato: approvata la legge quadro

Il provvedimento in pillole

Le novità della norma:

- semplificazione delle procedure a beneficio dei soggetti del privato sociale e degli Ambiti

- **rafforzamento degli strumenti di verifica e valutazione annuale della programmazione sociale di zona e la disciplina del Fondo unico di Ambito**

- potenziamento delle forme di tutela degli utenti, la modernizzazione del sistema integrato con l'introduzione della disciplina di riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e dell'ordinamento e funzionamento delle Aziende pubbliche di servizi

Beneficiari:

• **Comuni associati in Ambiti territoriali, le imprese e le onlus sociali**

La norma affronta soprattutto il nodo delle misure di sostegno alla non autosufficienza e alle loro famiglie con l'istituzione di un fondo ad hoc

Dopo un lungo iter nelle Commissioni consiliari diventa legge la proposta sulla dignità sociale. Una legge quadro, la definisce l'assessore regionale all'Assistenza sociale **Ermanno Russo**, che mette finalmente ordine nel settore, "accelerando sulla strada dell'integrazione sociosanitaria e rafforzando allo stesso tempo la funzione di controllo della Giunta verso gli enti locali inadempienti". A cinque anni dall'entrata in vigore di quella che fino a ieri si chiamava legge sulla dignità e la cittadinanza sociale e che da oggi cambia anche nome con un riferimento chiaro al sistema integrato del welfare regionale e dei servizi per la non autosufficienza, "è nata l'esigenza - ha spiega Russo nel suo intervento in aula - di dare riscontro alle tante criticità colte dalla Regione in questi anni, condivise anche dagli stessi Ambiti sociali e segnalate dai sin-

dacati. Ci siamo così resi conto di quanto fosse indispensabile fare il tagliando alla legge e renderla quadro". Soddisfatta la Cisl che nei mesi scorsi si è battuta per un rapido via libera al provvedimento: "E' il caso di dire finalmente - commenta **Lina Lucci**, segretario generale della Cisl Campania - dopo una paralisi prolungatasi ben 7 anni e dopo le innumerevoli sollecitazioni della Cisl, il Parlamentino regionale - maggioranza e opposizione, praticamente all'unanimità, dimostrano grande responsabilità e danno assieme una risposta seria e concreta alle 260 mila famiglie in difficoltà. E' un segnale chiaro che sulle grandi questioni si può e si deve superare la mera appartenenza partitica per raggiungere assieme il migliore tra gli obiettivi possibili". Ma che cosa prevede questa nuova legge sulle politiche so-

ciali? Nel merito la norma affronta soprattutto il nodo delle misure di sostegno alla non autosufficienza e alle loro famiglie con l'istituzione di un fondo ad hoc. Semplificazione delle procedure per l'offerta di servizi sociali a beneficio dei soggetti del privato sociale e degli ambiti, rafforzamento degli strumenti di verifica e valutazione annuale della programmazione sociale di zona, disciplina del fondo unico di ambito e nuove regole sugli accreditamenti gli obiettivi generali della norma.

SANZIONI

Dal punto di vista tecnico-finanziario le novità della legge si sintetizzano nell'applicazione di sanzioni amministrative per eventuali inadempienze degli enti accreditati che potranno anche dare origine a introiti per la Regione. Viene inoltre istituito il fondo unico di ambito per la realizzazione dei piani di zona. Tale fondo, già finanziato dalla legge regionale 11 del 2007 è costituito da risorse del sistema delle autonomie locali, da fondi europei e da risorse provenienti da altri soggetti sia pubblici sia privati. Destinatari diretti della norma sono i Comuni associati negli ambiti territoriali, le imprese e i soggetti erogatori di interventi e servizi sociali e le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza. I destinatari indiretti sono invece i cittadini che accedono al sistema integrato d'interventi e servizi.

Antonella Autero